

ADDIO A MICHAEL

→ **Il delirio** Domani la cerimonia-show a L.A.: 1,6 milioni di persone ha chiesto di partecipare

→ **Il referto** La popstar sarà sepolta senza cervello: serve per le analisi sulle cause della morte

Le esequie finte e vere di Jacko e il dolore genuino dei fan

Foto di Adam Davis/Ansa-Epa



Fan dal mondo Wiedjai Swegobind, olandese, e a destra Sonia Gonzalez, spagnola, al Michael Jackson estate a Los Angeles

Domani allo Staples Center di Los Angeles alle 10 (19 in Italia) si celebra il rito mediatico mondiale dell'addio alla popstar. Ha chiesto di partecipare più di un milione e mezzo di persone ma c'è posto per poche migliaia.

DANIELA AMENTA
damenta@unita.it

La fiaba pop ha un finale kitsch, oltre che macabro. Un finale in cui si mescolano tutti i paradossi e l'infinita fragilità di Michael Jackson, detto Peter Pan per omaggiare la retorica della favola e della musica da alta classifica. Un «sad end» scandito dalle indagini, dalle accu-

se ai medici, dalle dichiarazioni della governante, dalla commozione stereotipata della famiglia. L'uomo dei record, i cui funerali virtuali saranno trasmessi in mondovisione domani, era calvo, la faccia massacrata dalle cicatrici, ogni sera una lavanda gastrica e qualche pasticca di morfina sintetica per vedere meglio gli zombie di Thriller e non averne paura. L'ultima, sparata con titolo cubitale dal «Mirror», è che verrà sepolto senza cervello per permettere al Coroner di effettuare le ultime analisi. Altro che guantini bianchi. Ci vuole fegato per trovarsi l'icona degli anni Ottanta ridotta a un ectoplasma paranoico, anoressico, deurturato per sua stessa volontà. Però

ballava, e come ballava, anche pochi giorni prima di salutare il mondo crudele. E naturalmente le registrazioni delle prove diventeranno disco postumo, mentre Jacko è di

Saluti da star
A Londra l'ha ricordato Madonna. Domani Wonder e Little Richard

nuovo in testa alle classifiche. Una gallina dalle uova d'oro, mister Peter Pan. Così, in questa sceneggiatura pacchiana, molto americana e sufficientemente cartonata come il personaggio impone, c'è un unico ele-

DISNEY CARTOON

La principessa nera bacia il rospo e diventa ranocchia

Si era detto che la principessa Tiana, come Michael Jackson, fosse troppo chiara per essere una donna di colore americana, ma la vera sorpresa di *The Princess and the Frog*, il cartoon natalizio della Walt Disney, è nel finale. Infatti, quando la bella Tiana bacerà Naveen, jazzista trasformato in un ranocchietto da un incantesimo voodoo - o forse dal pubblico annoiato -, nulla succederà a lui. Sarà lei invece a trasformarsi in una ranocchia, strappando così Naveen alla solitudine di anfibio dal cuore umano.

La storia per il resto rientra nella tradizione disneyana: un ritorno alle origini, anche nella realizzazione del cartoon, disegnato a mano sequenza per sequenza. Firmato da John Musker e Ron Clements e per le musiche da Randy Newman - autore tra l'altro del blues di *9 settimane e 1/2* -, il film uscirà l'11 dicembre negli Usa e la settimana dopo in Italia con il titolo di *La principessa e il ranocchietto*. **L.D.F.**

mento che è reale: Jackson è morto e i suoi fans lo piangono. Piangono per davvero. I devoti del culto del calzino bianco e del passo di danza mirabolante non si danno pace. Si prestano alla pagliacciata della finta liturgia funebre. Partecipano in massa, oltre un milione e 600mila all'asta on line per accaparrarsi il biglietto dello Staples Center. Ne sono stati sorteggiati 8.750. «Baciati dal destino», spiegano gli altri adepti rimasti mestamente fuori.

LO SHOW E IL FUNERALE

Nello stadio dei Lakers, in una Los Angeles rovente, Jacko sarà salutato con uno show-coccodrillo, degno di Peter Pan. Al reverendo Jesse